

Focus Hanno relazioni fluide e veloci ma spesso idee confuse su corpo e sessualità. Sognano ancora il matrimonio in chiesa, l' indipendenza e una famiglia tradizionale E la rete è la nuova discoteca

## Cuori precari

**Insofferenti «Detesto dover rendere conto di ogni cosa a qualcuno Mi bastano l' affetto e l' attrazione fisica» Non si fidanzano ma «si frequentano» Storie di amori e di trasgressioni**

Sono l' esercito dei «frequentanti». Niente più «ragazzo», «fidanzato», «compagno», oggi si dice così: «Frequentanti». Storie di amori autonomi e indipendenti, di passioni che si moltiplicano e viaggiano in parallelo, di trasgressioni che s' incrociano finché si può. «Meglio liberi che imprigionati», dicono. Ma cosa si cela dietro queste certezze? Sintomatici segnali di paura a legarsi? Nuove fragilità affettive? Oppure ambizioni di una società liberata da regole e tabù, verso un' avanguardia aperta e poligama? Instabilità emotiva Daniela Cammisano ha 22 anni, studia Lettere. Come tanti coetanei, non tollera la relazione di coppia. Gira naïve tra le vie della sua Catania, un giorno con un «frequentante» un giorno con un altro. Non ne ha tanti perché, dice, «sono comunque affetti importanti». «Detesto dover rendere conto di ogni cosa a qualcuno. Mi bastano l' affetto e l' attrazione fisica». Eccetto qualche complicazione causa impreviste gelosie, la scelta sembra funzionale all' epoca moderna. Solo che autonomia e indipendenza, in un attimo, possono tramutarsi in solitudine. «Più la persona mi piace, più si allontana da me. E viceversa. Come fare?». Amletici dubbi e contraddizioni, che provocano godimenti e piaceri ma anche sofferenze e stati depressivi. C' è un' altra ragazza, arriva dalla Valtellina. Non vuol dire il suo nome. Rara bellezza, all' età di 28 anni vanta un «bottino» di oltre cento uomini. Ripensa al suo passato, alle trasgressioni in luoghi pubblici (dai tetti dei palazzi ai campi di beach volley), ai volti a cui non riesce più a dare un nome. «Sono pentita di ognuno di loro» giura. Tuttavia, il sesso non può trascurarlo. «È l' unico momento in cui mi sento libera». La voce si fa tenue, quasi sopraffatta dal pudore. È la moltiplicazione dei rapporti sessuali, vissuti come «gli unici momenti per conoscersi davvero». Perché dei tanti uomini conosciuti, ha capito che «pochissimi hanno un rapporto sereno con il sesso». Prima volta a 13 anni, a 18 ha avuto il primo orgasmo. Con il genere maschile ha sempre scelto la strategia aggressiva. Quando le piaceva qualcuno, lo portava a casa. E, dopo il rapporto, gli chiamava un taxi. Poi pensi a Carolina, 25enne vergine per scelta, e al suo ragazzo, Giorgio, che l' aspetta; oppure a don Gabriele (vedi box sotto), che il desiderio lo interpreta in tutt' altro modo. Oppure all' universo della coppia. Coppie reali o virtuali? Vedi Mattia e Giulia, due 29enni milanesi, investment banker a Lugano lui, tecnico delle luci al Teatro Ringhiera lei. Si conoscono da oltre dieci anni, sono fidanzati da quattro. Amici in comune, una marea. Modi per incontrarsi o contattarsi, infiniti. Tuttavia, c' è stato bisogno di Facebook. «Io vivevo a Pisa - racconta Giulia - lui era in viaggio in Sudamerica. Appena entrata nel social network, ci siamo scritti. Tornato in Italia è passato da Pisa: ci è rimasto per dieci giorni... Scoccia ammetterlo ma senza Facebook forse non staremmo insieme». Un episodio di «normalità», dove Internet diventa come una lettera o un telefono cellulare. Diverso il caso di chi online s' incontra per scelta, come fosse in un caffè o in un locale notturno. «I miei coetanei usano la rete come la discoteca. Tutto troppo in fretta, tutto troppo facile». Francesca Pipino, 25 anni, ragazza del Vercellese, critica l' uso dei siti Internet, nonostante l' amore l' abbia scoperto proprio su un portale d' incontri: «Ero entrata solo per chattare. Ho dato confidenza a Roberto, vent' anni più grande, solo perché era anche lui di Crescentino. Ma prima d' incontrarlo ho aspettato tre mesi. Non mi fidavo». Roberto era invaghito di lei, si ricordava di averla già vista in paese, ha tenuto duro. Alla fine lei ha «ceduto». Ora i due, superate le resistenze familiari, hanno una piccola bimba, Asia, un anno e mezzo. Davide, 24, ed Elisa, 23, invece sono insieme grazie al sito Meetic.it, un terzo di utenti under 30. Mesi dopo stavano viaggiando di conserva su un vialone romano. «C' era il nubifragio - ricorda lui, giornalista di videogame - eravamo su due macchine diverse. All' improvviso una vettura ci passa in mezzo, finisco fuoristrada. Macchina da buttare, scendo illeso: la mia unica preoccupazione era come avrei potuto raggiungere Elisa ogni giorno, dato che abitava dall' altra parte della città. Vedendo la mia disperazione, ha capito». Lei nega: «Ero già innamorata dalla prima sera, quando iniziammo a chattare. Era la mia

prima volta, in dieci minuti avevo già ricevuto oltre cento messaggi. Ma quello di Davide era diverso, aveva notato nei miei occhi un velo di tristezza». Fu una lunga notte. Dalle 23 è arrivata l'alba: «Ricordo la luce entrare dalla finestra, che romantico!». Tre incontri, la «faccia pulita» del web. Quella del progresso, delle possibilità d'incontro che aumentano, quella che permette di scegliere. Il mercato online Per i ventenni italiani, però, Internet rimane un'esperienza relativamente nuova con le sue zone d'ombra. Secondo Marco, studente torinese 27enne che si occupa di Ic, si può dire che il web e la «generazione punto zero» siano cresciuti insieme. «L'universo online l'abbiamo scoperto alle medie, con i primi floppy disk in regalo, 30 minuti di navigazione, Altavista, i siti a luci rosse a pagamento». Oggi come allora prevale la curiosità verso questi mezzi, mista a diffidenza. Secondo l'osservatorio di Guidaincontri.it, ai siti di dating online più accreditati (ashleymadison.com, gleeden.com, c-date.it), l'80% degli under 30 italiani preferiscono siti di annunci come friendscout24.it o twoo.com oppure le chat di badoo.com, zoosk.com. Interagiscono più per gioco, il sesso è lasciato ai più anziani. Anche se poi si scopre che il 22% delle giovani nuove coppie è nato online, che il 12,5% degli uomini under 30 cerca avventure con donne mature, che spopolano gli annunci, complicati da nickname e avatar a fare da schermo all'identità, con rischi di stalking, e lo scenario cambia. È un consumo della sessualità legato a domanda e offerta, alle logiche del mercato dell'affettività. Che gli attrezzati incrociatori del business e del web marketing cercano di intercettare. Nascono nuove app per il cellulare, in un attimo si può reperire qualcuno in zona con cui bersi uno spritz per togliere la tensione o passare subito al sodo. Solo che, come sostiene Alessandra Graziottin del centro Ginecologia del San Raffaele, i giovani «si mettono al volante della sessualità senza conoscere il codice della strada». Sesso, questo sconosciuto La scarsa conoscenza della materia è sintetizzata da alcuni dati della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). Più della metà dei teenager italiani (51%) crede che la duplice protezione pillola e preservativo sia inutile o addirittura di ostacolo al rapporto. Il 71% si sente tranquillo contro le malattie sessualmente trasmissibili perché «si fida del partner». Alcuni adottano meno protezioni, dopo averlo fatto la prima volta. Il 60% si fida del coito interrotto, mentre il 54% ricorre alla contraccezione d'emergenza. Le false convinzioni proliferano: il 23% pensa che sia impossibile una visita ginecologica prima di aver perso la verginità, il 27% crede che la pillola sia adatta solo alle maggiorenni. Credenze che cozzano con l'accesso ai contenuti a sfondo sessuale per i giovani, in testa i siti porno come youporn. Non aumenta la consapevolezza, si riproducono meccanismi d'imitazione che limitano l'agire naturale. «Il sesso provoca dipendenza e pensieri di morte» recitava il monaco buddista nel film di Kim Ki-duk, Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera. In francese, l'orgasmo viene chiamato «la piccola morte», la petite morte. Eros e Thanatos. Se poi a finire male è il primo amore, magari durato anni e anni, quello della scoperta del proprio corpo e di quello altrui, ecco che tutto diventa oscuro. Racconta Guglielmo, 30 anni: «Ero innamorato di Sara, ma sono stato lasciato. Per anni, su di me sono calate le tenebre, non riuscivo a fare sesso con tenerezza o affetto. Dopo sei anni, scordarla era ancora impossibile». Eppure lei l'aveva fatto soffrire, tradito, umiliato. Poi un incontro con Amelia: «La mia rinascita». E, citando Proust e l'Odette della Recherche (Un amore di Swann), ricorda Sara: «Pensare che ho perso i migliori anni della mia giovinezza per andar dietro a una ragazza che non mi piaceva neppure». RIPRODUZIONE RISERVATA La ragazza dai cento amori Quando le piaceva qualcuno, lo portava a casa. E, dopo, gli chiamava un taxi. Oggi però giura: mi pento di tutti Poca conoscenza La ginecologa: «I giovani si mettono al volante della sessualità senza conoscere il codice della strada» \*\*\*\* enni d'Italia 20 la GenerazionePuntoZero

## **Pagina 024.025**

(1 aprile 2012) - Corriere della Sera